



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Prot. 1196553/546

Oggetto: Relazione tecnica semestrale sullo stato di attuazione al 31 dicembre 2005 del programma di promozione industriale ex artt. 5-8, L. n. 181/89 e successive estensioni.

1. Caratteristiche generali del programma

La Legge n. 181 del 15 Maggio 1989, recante misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del Piano di risanamento della siderurgia pubblica, con gli artt. da 5 ad 8 ha istituito un fondo speciale destinato a finanziare la realizzazione di interventi sostitutivi nelle aree colpite dalla crisi siderurgica: interventi da localizzare nelle aree prioritarie di Genova, Terni, Napoli e Taranto e nei bacini di Massa, Lovere, Piombino, Trieste e Villadossola.

Il Programma originario di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica, previsto dall'art. 5 della citata L. n. 181/89 e approvato dal CIPI con delibera del 13 ottobre 1989, era articolato in un programma speciale IRI ed in un programma di promozione industriale della SPI (100% IRI). Detto programma comportava complessivamente la realizzazione di n. 13.379 posti di lavoro ed investimenti per L. mil. di 3.133 (€ milioni 1.618).

Il programma speciale IRI, nel tempo, in concomitanza con le vicende che hanno determinato, a partire dagli anni '90, la graduale privatizzazione dei principali settori di attività del gruppo, è stato sottoposto a successivi aggiornamenti e riduzioni, fino a pervenire a sostanziale conclusione con l'attuazione di n. 2.873 unità occupate e di L. miliardi 1.410 (€ mil. ni 728,2) di investimenti. I dati afferenti il programma speciale dell'IRI S.p.A. — posta in liquidazione dal Giugno 2000 e confluita in FINTECNA dalla fine del 2002 — vengono pertanto riportati solo per completezza espositiva, avendo esclusivamente carattere storico.

Il Programma di promozione industriale SPI, che trova attuazione nella concessione di misure agevolative (contributi a fondo perduto; finanziamenti agevolati) in favore di iniziative sostitutive promosse da imprenditori privati — nelle quali viene assunta anche una partecipazione minoritaria e temporanea al capitale — è tuttora in corso di realizzazione e ha subito, nel prosieguo del tempo, talune modifiche ed estensioni, come appresso specificate.

Come già riferito nelle precedenti Relazioni, l'attuazione del programma di promozione industriale SPI ha evidenziato, a partire dal secondo semestre 2000, una profonda variazione del quadro di riferimento: dopo il trasferimento del pacchetto azionario della SPI dall'IRI S.p.A. a Sviluppo Italia S.p.A. disposto in data 1° Gennaio 2000 ai sensi dell'art. 4-ter del Decreto

Legislativo n. 1/1999, come modificato dall'art. 4 del Decreto Legislativo n. 3/2000 (normativa che ha istituito Sviluppo Italia), in attuazione del piano di riordino delle attività di promozione imprenditoriale previsto dalla richiamata normativa, la SPI è stata incorporata in Sviluppo Italia e quest'ultima è subentrata a tutti gli effetti alla medesima SPI a far data dal 1° Luglio 2000, quale soggetto attuatore del Piano di promozione industriale.

Stante il sensibile lasso di tempo trascorso dall'emanazione della L. 181/89, il programma di promozione industriale non appariva più connesso alle finalità originarie collegate alla crisi della siderurgia; in considerazione peraltro dei positivi risultati conseguiti ai fini della ricostituzione di un tessuto produttivo ed occupazionale nelle aree colpite dalla crisi siderurgica, si è ravvisata l'opportunità di continuarne l'attuazione anche in favore di nuove aree di crisi industriale.

In tal senso, con l'art. 73 della Legge n. 289/2002 (Legge Finanziaria 2003), è stata approvata l'estensione del sistema agevolativo ex L. n. 181/89 a nuove aree di crisi industriale, da individuare con delibera del CIPE su proposta del Ministro delle Attività Produttive (ora dello Sviluppo Economico). In sede di prima applicazione, con delibera CIPE n. 130 del 23 Dicembre 2003 sono state individuate 6 nuove aree, comprese nell'ambito territoriale delle rispettive province: Caserta, L'Aquila, Ottana (Nuoro), Gela (Caltanissetta), Latina, Palermo.

Sulla base delle direttive all'uopo formulate, il programma è stato predisposto da Sviluppo Italia non più, come avveniva in precedenza, in termini parametrici, cioè con indicazione dei soli obiettivi complessivi di occupazione e di investimenti distintamente per area di crisi, ma in termini sostanziali, con indicazione delle concrete possibilità di investimenti nei settori e/o comparti produttivi ritenuti "prioritari" d'intervento perché coerenti con le vocazioni produttive locali e di interesse sia per gli imprenditori sia a livello di programmazione regionale.

Inoltre, in conformità delle medesime direttive, Sviluppo Italia è stata autorizzata a dare attuazione al programma di interventi nelle aree di cui alla Delibera CIPE n. 130/2003 senza preventivo riparto delle risorse finanziarie per ciascuna area – riparto reso arduo in presenza del maggior numero di aree di crisi – privilegiando le iniziative che, secondo l'ordine di presentazione della domanda, siano connotate dalla più rapida cantierabilità.

Per effetto della mutata impostazione dei programmi di intervento ex L. 181/89, ispirata dalla necessità di semplificazione e snellimento del sistema agevolativo in questione a fronte del maggior numero di aree di intervento, a partire dal monitoraggio del semestre precedente a quello attuale, non vengono più indicati i dati previsionali "parametrici" di occupazione ed investimenti, dati dei quali non è più possibile la quantificazione preventiva in assenza del riparto di risorse finanziarie per ciascuna area, ma solo i dati previsionali che scaturiscono dalle delibere di approvazione dei progetti esecutivi da parte di Sviluppo Italia.

Premesso quanto sopra, il documento illustrativo concernente lo stato di attuazione del piano di promozione industriale per il secondo semestre 2005 è stato trasmesso da Sviluppo Italia con lettera, qui acclusa, n. 18176 del 12 aprile 2006.

Il quadro degli obiettivi occupazionali e di investimenti del programma di promozione industriale al 31 dicembre 2005 può essere sintetizzato come segue:

- occupazione: n. 7.789 unità;
- investimenti: €/Milioni 1.143,448.

Le risorse finanziarie stanziare per l'attuazione del Piano di Promozione industriale per le aree di crisi siderurgica come esteso alle nuove aree di crisi individuate ai sensi dell'art. 73, L. n.

289/2002, provenienti dai susseguenti provvedimenti di legge, ovvero riassegnate in favore di Sviluppo Italia ai sensi della L. n. 513/93 a valere su quote di contributi non più dovuti all'IRI o restituite dallo stesso Istituto nell'ambito del programma speciale, possono essere dettagliate secondo quanto appresso specificato.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI PROMOZIONE INDUSTRIALE EX L. n. 181/89 E ART. 73, L. n. 289/2002 FINO AL 31 DICEMBRE 2005 (FONDO UNICO).

- LL. 181/89, 415/91, 500/92 come modif. da D.M. n. 20297 del 7.04.94: L. mil.di 290;
- LL. 237/93, 538/93 e 725/94: L. mil.di 186,4 (DM n. 20270 del 12.06.95);
- L. n. 550/95: L. mil.di 64,4 (D.M. n. 1121207 del 16.5.96);
- * L. n. 419/96: L. mil.di 24,8 (D.M. n. 1121458 del 20.12.96)
- * L. mil.di 32,1 (D.M. n. 1121577 del 24.12.96)
- L. n. 663/96: L. mil.di 10 (D.M. n. 1121103 del 27.3.97);
- * L. n. 664/96: L. mil.di 17,5 (D.M. n. 1121709 del 25.7.97);
- * L. n. 457/97: L. mil.di 2 (D.M. n. 1395593 del 18.9.98);
- L. n. 449/98: L. mil.di 68,8 (D.M. n. 1396882 del 16.7.99);
- D. CIPE n. 40/99: L. mil.di 29,4 (D.M. n. 1396882 del 18.4.2000);
- L. n. 489/99: L. mil.di 50 (D.M. n. 1396709 dell'8.11.2000);
- LL. n. 388/2000 e 389/2000: L. mil.di 109,1 (D.M. n. 1126589 del 30.10.2000);
- L. n. 448/2001: € 25.823.000 (D.M. n. 1167554 del 28.10.03);
- PROGRAMMA AGGIUNTIVO TARANTO LL n. 408/89 e 38/90: € 129,8 milioni;
- D. CIPE n. 130/2003 e L. n.290/2002 : € 26,2 Milioni (D.M. n. 1184640 del 31.01.2005).
- * L. n. 312/2004 : € 586.225,00 (D.M. n. 1196595 del 15.09.05 e n. 1596596 del 16.09.05)

* Quote rinvenienti da contributi non più dovuti all'IRI ovvero restituiti dallo stesso Istituto, riversate in conto entrata Tesoro e assegnate alla SPI-Sviluppo Italia ai sensi della L. n. 513/1993.

Per il supporto finanziario del Programma di reindustrializzazione, la Legge n. 181/89 aveva originariamente stanziato un fondo speciale di L. 660 mil.di (1) di cui:

□ L. mil.di 460 destinati al finanziamento del programma speciale IRI (di cui erogati L. mil.di 342,412). Lo stanziamento originario è stato decurtato delle somme afferenti contributi a suo tempo riconosciuti ad iniziative comprese nel programma speciale IRI, successivamente rideterminate e/o rinunciate, somme riassegnate alla SPI (ora Sviluppo Italia S.p.A.) ai sensi delle Leggi n. 513/93, n. 419/96, n. 664/96, n. 457/97, n. 389/00, n. 290/02, ecc.;

□ L. mil.di 200 attribuiti alla SPI sotto forma di mezzi propri della Società, per supportare le iniziative di promozione industriale. Tale fondo è stato incrementato di L. mil.di 90 con le Leggi n. 415/91 e n. 500/92, e di altri 260 miliardi di lire circa per ulteriori rifinanziamenti disposti con le Leggi n. 237/93, n. 538/93, n. 725/94, n. 550/95 e n. 663/96, anch'essi tutti destinati alla realizzazione del programma di promozione industriale della SPI. Con Legge n. 449/98 (Finanz. '99) è stato disposto un altro stanziamento al Fondo speciale di reindustrializzazione, di ammontare pari a L. mil.di 50, somma anch'essa destinata a Sviluppo Italia.

(1) Gli importi degli investimenti programmati fino al 2000 sono espressi in Lire.

Con Delibera CIPE n. 140/1999, concernente il riparto delle risorse residue sullo stanziamento per le aree depresse di cui alla L. n. 208/98, è stata destinata a Sviluppo Italia la somma di L. 29,459 miliardi, per l'area di Taranto.

Con Legge n. 489/99 (Bilancio di previsione per l'anno 2000), sulla base del riparto di cui all'art. 52, L. n. 448/1998, è stata assegnata a Sviluppo Italia l'ulteriore somma di L. mil.di 50.

Per l'anno 2001, sempre a seguito del riparto, di cui all'indicato art. 52, delle risorse finanziarie complessivamente assegnate al Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese, con Decreto Ministeriale del 12 Marzo 2001 è stato disposto un ulteriore rifinanziamento della L. 181/89 per L. 78,3 miliardi, cui devono aggiungersi:

- gli importi di L. 10 mil.di per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003 per lo sviluppo di un polo di attività industriali ad alta tecnologia nel Comune di Genova (art. 145, comma 52, L. n. 388/2000);
- l'importo di L. 829,4 milioni proveniente da restituzione di quota contributiva ex programma speciale IRI, riassegnata a Sviluppo Italia ai sensi dell'art. 13, punto 6, L. n. 389/2000.

Per la destinazione ed il riparto delle risorse finanziarie complessivamente stanziata nell'anno 2001 per l'avanzamento del programma di promozione industriale, pari ai su indicati L. mil.di 109,1, è stato approvato il relativo piano parametrico, con D.M. n. 1126589/521 del 30 ottobre 2001, registrato alla Corte dei Conti in data 28 Dicembre 2001 (reg. 1, fg. 75).

Sulla base della medesima procedura di riparto ex art. 52, L. n. 448/98, delle risorse assegnate per il 2002 al Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese di questo Ministero, con D.M. del 28 Marzo 2002 è stato disposto il rifinanziamento della L. n. 181/89 per l'ammontare di €/mil. 25.823 (somma equivalente all'importo di 50 miliardi di lire), per ciascuno degli anni 2002 e 2003. Con successivo D.M. del 30 maggio 2003, è stato disposto lo slittamento al 2004 dell'importo di € 20.272.999, restando stanziata per il 2003 la somma di € 5.549.846.

Per la destinazione ed il riparto delle suindicate risorse finanziarie stanziata per l'anno 2002 pari ad euro 25.823.000 (L. mil.di 50) è stato approvato il piano parametrico con DM n. 1167554/521 del 28.10.03, registrato alla Corte dei Conti il 9.12.2003 (reg. 4, fg. 226).

Per il programma aggiuntivo di Taranto erano stati a suo tempo stanziati L. 150 miliardi (€ mil.ni 77,4) con LL. n. 408/89 e n. 38/90. Detto ammontare, erogato all'IRI nel 1992, è stato progressivamente destinato in favore di Sviluppo Italia, in linea capitale ed interessi, per l'importo complessivo di € mil.ni 129,869. Il Fondo in questione è stato trasferito dall'IRI a Sviluppo Italia in data 28 Giugno 2002.

Con Delibera CIPE n. 130 del 23 Dicembre 2003 è stata decisa la destinazione in favore delle nuove aree di crisi industriale (individuate ai sensi dell'art. 73, L. 289/2002) degli importi stanziati per gli anni 2003 e 2004 (€ 5.549.846 ed € 20.272.999). A detti importi si è aggiunta la somma di € 425.796,00 proveniente da revoche ed il totale di € milioni 26,248, con D.M. n. 1184640/521 del 31 gennaio 2005 (registrato alla Corte dei Conti il 1° marzo 2005, reg. n. 1, foglio n. 207) è stato destinato all'attuazione del programma di interventi predisposto da Sviluppo Italia per le 6 nuove aree individuate con la predetta Delibera CIPE.

Nel corso del 2005 è stato anche destinato a Sviluppo Italia per l'attuazione del piano di Promozione industriale il limitato importo di € 586.000,00, proveniente da revoche, riassegnato ai sensi dell'art. 3, L. n.312/2004.

Per effetto della mutata impostazione dei programmi di intervento ex L. 181/89, adottata a partire dalla destinazione del rifinanziamento da ultimo citato e ispirata, in definitiva, dalla necessità di semplificazione e snellimento del sistema agevolativo in questione, con successivo D.M. n. 1184605/75 del 9 Marzo 2005 (registrato alla Corte dei Conti in data 29 Aprile 2005, reg. n. 1, foglio n. 388) è stata approvata la gestione unificata, in favore sia delle aree di crisi siderurgica, sia delle nuove aree individuate ex art. 73, L. n. 289/2002, delle risorse finanziarie sopra elencate, provenienti dai successivi rifinanziamenti della L. n. 181/89.

Dette risorse finanziarie sono quindi allocate, per l'ammontare complessivo di € 638,875 milioni, nel "fondo unico per le aree di crisi siderurgica e per le nuove aree di crisi industriale ex art. 73, L. n. 289/2002". Nell'ambito di tale ammontare, l'importo di € 15.493.706,97, stanziato dall'art. 145, comma 52 della L. n. 388/2000 (come integrato dall'art. 4, comma 15 della L. n. 350/2003) ha mantenuto una destinazione separata, essendo riservato in via esclusiva al territorio del Comune di Genova per la realizzazione di iniziative industriali e di ricerca nel settore dell'alta tecnologia.

Successivamente, ulteriori risorse finanziarie sono state stanziolate dalle estensioni del regime agevolativo ex L. n. 181/89 approvate con i provvedimenti legislativi appresso descritti:

- con l'art. 1, commi 265, 266, 267 e 268 della L. n. 311/2004 (legge finanziaria 2005) sono state introdotte tre nuove aree di intervento per gli incentivi ex L. 181/89 – Arese, Marcianise, Brindisi - ed è stata nel contempo integrata la tipologia dell'attività di promozione industriale con la previsione di interventi di acquisizione, bonifica e infrastrutturazione di aree industriali dismesse. Per tali interventi è stato stanziato un contributo straordinario di complessivi 156 milioni di Euro nel triennio 2005/2007 (€/milioni 32 per il 2005; 52 per il 2006; 72 per il 2007) ed è stato approvato il programma di carattere generale predisposto da Sviluppo Italia a valere su dette risorse (D.M. n. 1196559/521 del 20 Maggio 2005, registrato alla Corte dei Conti il 30 Giugno 2005, reg. n. 3, foglio n. 301);
- con l'articolo 11, comma 8 della L. n. 80/2005 è stata approvata un'ulteriore estensione del sistema agevolativo ex L. 181/89 alle aziende operanti in aree di crisi del comparto degli elettrodomestici, nonché al territorio dei Comuni individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, tenuto conto degli accordi intervenuti tra Governo, enti territoriali e parti economiche e sociali, secondo le procedure di cui all'art.1, commi 266 e 267 della L. n. 311/2004. A tale riguardo, con D.P.C.M. del 7 Luglio 2005 sono state individuate nove aree di crisi industriale (Acerra, Assemini, Ottana, Porto Torres, Brindisi, Nerviano, Pisticci, Priolo, Terni). Per gli interventi su dette ultime aree è stato stanziato al comma 9 dello stesso articolo 11, L. n. 80/2005 un contributo straordinario di complessivi 250 milioni di Euro nel quadriennio 2005/2008, in ragione di euro milioni 50 per il 2005; 50 per il 2006; 85 per il 2007 e 65 per il 2008.

Si segnala in proposito che con la tab. E della L. n. 266/2005 (Legge Finanziaria 2006) gli stanziamenti recati dai due sopra specificati provvedimenti legislativi sono stati ridotti rispettivamente da 156 a 106,4 milioni di euro e da 250 a 170 milioni di euro.

2. Stato di avanzamento al 31 dicembre 2005

Nel seguente prospetto è illustrata la situazione al 31 dicembre 2005, suddivisa per aree di crisi, del programma di promozione industriale di Sviluppo Italia:

TAB. 2

Riepilogo Regioni e Aree di crisi		Leggi di finanziamento	Occupazione (n°unità)	Occupazione (n°unità)	Investimenti (€/mgl)	Investimenti (€/mgl)
REGIONI	AREE DI CRISI		Prevista	Realizzata al 31.12.2005	Previsti	Realizzati al 31.12.2005
PIEMONTE	VILLADOSSOLA	Fondo Unico	48	60	5.721	5.949
LOMBARDIA	LOVERE	Fondo Unico	122	126	20.490	17.987
	ARESE	LF 2005				
	NERVIANO	L.80/05				
F.V. GIULIA	TRIESTE	Fondo Unico	48	113	10.554	7.920
LIGURIA	GENOVA	Fondo Unico	860	909	104.300	102.907
	GENOVA	LF 2001	4		3.000	
		Fondo Unico				
TOSCANA	MASSA	Fondo Unico	87	56	20.716	13.464
	PIOMBINO	Fondo Unico	417	395	72.886	70.738
UMBRIA	TERNI	Fondo Unico	1.135	1.011	111.696	108.650
	TERNI	L.80/05				
LAZIO	LATINA	Fondo Unico				
ABRUZZO	L'AQUILA	Fondo Unico				
CAMPANIA	NAPOLI	Fondo Unico	2.378	2.371	255.609	231.242
	CASERTA	Fondo Unico				
	MARCIANISE	LF 2005				
	ACERRA	L.80/05	76	5	22.000	
PUGLIA	TARANTO	Fondo Unico	2.519	1.390	500.119	276.114
	BRINDISI	LF 2005				
	BRINDISI	L.80/05				
	L'AQUILA	Fondo Unico				
BASILICATA	PISTICCI	L.80/05				
SICILIA	GELA	Fondo Unico				
	PALERMO	Fondo Unico	95		16.357	
	PRIOLO	L.80/05				
SARDEGNA	OTTANA	Fondo Unico				
	OTTANA	L.80/05				
	ASSEMINI	L.80/05				
	PORTO TORRES	L.80/05				
TOTALI			7.789	6.436	1.143.448	834.971

Nella Tabella di cui sopra e nel documento di Sviluppo Italia, alle pagine 7 e 8, i dati sono raggruppati per Regione e, all'interno di ciascuna Regione, articolati: 1) per aree di crisi siderurgica e nuove aree di crisi individuate ex art. 73, L. n. 289/2002 (tutte finanziate a valere sul fondo unico); 2) per aree di crisi individuate con L. n. 311/2004; 3) per aree di crisi individuate con L. n. 80/2005.

L'ammontare complessivo dell'occupazione è diminuito rispetto al primo semestre 2005 di n. 25 unità (da n. 6.461 a n. 6.436 unità), da ascrivere essenzialmente a fallimento delle iniziative "Tirrena Macchine" (n. 97 unità) e "Metalfer Sud" (n. 108 unità) insediate nelle aree di Massa e,

rispettivamente di Napoli, fallimento che ha determinato una riduzione dell'occupazione realizzata pari a 205 unità, compensata solo parzialmente dall'occupazione incrementale di complessivi n. 180 nuovi addetti registrata dalle iniziative in attuazione (n. 68 unità a Taranto, n. 57 a Piombino, n. 41 a Napoli, n. 8 a Massa, n. 5 ad Acerra e n. 1 a Terni).

L'ammontare complessivo degli investimenti è aumentato rispetto al primo semestre 2005 per il limitato importo di Euro/mil.ni 4,5 (da Euro/milioni 830,5 a Euro/milioni 835).

Dall'inizio della propria attività fino al 31 dicembre 2005, le iniziative promosse nell'ambito del Piano di promozione industriale ed approvate da Sviluppo Italia sono complessivamente pari a n. 112. In n. 102 di esse Sviluppo Italia ha anche assunto una partecipazione azionaria di minoranza, ai sensi dell'art. 8, punto 6, della L. n. 181/89 (partecipazione di carattere temporaneo, già ceduta ai soci promotori per n. 78 delle iniziative attuate). Per n. 10 iniziative, l'iter per l'acquisizione della partecipazione azionaria è in corso alla citata data del 31 dicembre 2005.

Inoltre, sempre a partire dall'avvio del programma, altre venticinque partecipazioni azionarie sono state assunte nel capitale sociale di altrettante iniziative risultate non più realizzabili.

3. Fondi impegnati ed erogati

I fondi impegnati in favore di Sviluppo Italia per l'attuazione del Piano di promozione industriale relativo alle aree di crisi siderurgica, come esteso a nuove aree di crisi industriale individuate ai sensi dell'art. 73, L. n. 289/2002, ammontano complessivamente, a tutto il 31 Dicembre 2005, a 639,4 milioni di euro (fondo unico), di cui 129,8 milioni di euro a valere sugli stanziamenti ex LL. n. 408/89 e 38/90, originariamente destinati all'attuazione del programma aggiuntivo di Taranto, e 15,5 milioni di euro a valere sullo stanziamento ex art. 145, comma 52 della L. n. 388/2000, destinati al territorio del Comune di Genova per la realizzazione di iniziative nel settore dell'alta tecnologia.

Nel semestre in esame sono state impegnate in favore di Sviluppo Italia anche le risorse finanziarie di 32 milioni di Euro costituite dalla quota per l'anno 2005 del contributo straordinario stanziato dall'art. 1, comma 268 della L. n. 311/2004 per le aree di Arese, Marcinise e Brindisi e destinato all'attuazione del programma di interventi di Sviluppo Italia approvato con il D.M. n. 1196559/521 del 20 Maggio 2005.

Nel corso del 1° semestre 2006, successivo a quello in esame, sono state inoltre impegnate le quote del 2005 (€ 50 milioni) e del 2006 (€ 30 milioni) facenti parte dello stanziamento quadriennale di cui all'art. 11, comma 9 della L. n. 80/2005 citato al paragrafo 1).

Le erogazioni complessive al 31 dicembre 2005 in favore di Sviluppo Italia, effettuate a valere sui cennati fondi impegnati, ammontano a 378 milioni di euro, di cui 129,8 milioni di euro autorizzate a valere sui fondi ex LL. n. 408/89 e n. 38/90. A titolo di rimborso degli oneri di istruttoria e controllo, le erogazioni effettuate alla stessa data in favore di Sviluppo Italia, ricomprese nei totali di cui sopra, ammontano ad €/mil.ni 20,167.

Sviluppo Italia ha, a sua volta, alla stessa data, impegnato per progetti approvati la somma di 665,873 milioni di euro, ai quali si aggiungono €/milioni 21 per oneri di istruttoria e controllo, e ha disposto in favore delle iniziative approvate erogazioni per 470,500 milioni di euro, suddivise per aree di intervento secondo il prospetto di riepilogo della situazione erogazioni contenuto a pagina

10 del documento “Stato di attuazione al 31 dicembre 2005 delle iniziative ex L. 181/89” allegato alla già citata lettera di Sviluppo Italia n. 18.176 del 12 aprile 2006.

4. Aspetti particolari connessi alla realizzazione del programma

Come è noto, con l'art. 73 della L. n. 289/2002 (Legge finanziaria 2003) è stata introdotta la possibilità di estendere il sistema agevolativo ex L. 181/89 a nuove aree di crisi industriale, da sottoporre all'approvazione del CIPE su proposta del Ministro delle Attività Produttive (ora dello Sviluppo Economico). In sede di prima applicazione di tale normativa, con delibera CIPE n. 130/2003 sono state individuate 6 nuove aree, ricomprese nell'ambito territoriale delle Province di Caserta, L'Aquila, Nuoro, Caltanissetta, Latina e Palermo.

All'avvio degli interventi nelle predette nuove aree sono state destinate le limitate risorse finanziarie di 26,2 milioni di euro, costituite dai rifinanziamenti della L. n. 181/89 per il 2003 e 2004 nonché da revoche.

Considerato l'aumento del numero delle aree di intervento, allo scopo di evitare l'eccessiva frammentazione delle risorse finanziarie, assicurandone, nel contempo, l'utilizzo ottimale, come già fatto cenno al paragrafo 1) è stata approvata la proposta di gestione unitaria dei fondi, con l'eliminazione del preventivo riparto delle risorse per ciascuna area di crisi. Ciò ha comportato, sul piano programmatico, l'eliminazione degli obiettivi “parametrici” di occupazione e di investimenti e la predisposizione da parte di Sviluppo Italia di programmi di natura sostanziale, dove vengono delineati i settori prioritari di intervento ed il quadro delle concrete proposte attivabili.

Con successivi provvedimenti legislativi, come già descritti al paragrafo 1) sono state inoltre approvate due successive, ulteriori estensioni del sistema agevolativo ex L. n. 181/89 (art. 1, commi 265, 266, 267 e 268 della L. n. 311/2004- legge finanziaria 2005, e articolo 11, commi 8 e 9 del decreto legge 14 Marzo 2005 n. 35, convertito con modifiche nella L. n. 80/2005), con i quali sono stati stanziati rispettivamente € 106,4 milioni ed € 170 milioni, come ridotti dalla Tab. E della L. n. 266/2005.

Con la richiamata normativa, è stata anche introdotta la possibilità per Sviluppo Italia di effettuare, nell'ambito dell'attività di reindustrializzazione delle aree di crisi, interventi diretti all'acquisizione, bonifica e infrastrutture di aree industriali dismesse.

Con l'art. 1, comma 30 della medesima L. n. 266/2005 sono stati stanziati anche 20 milioni di euro per la prosecuzione degli interventi ex L. n. 181/89 volti alla soluzione delle crisi industriali, con modalità stabilite dal Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con i Ministri del Lavoro e dell'Economia.

Poiché le cennate disposizioni di legge hanno introdotto criteri e procedure disomogenee per l'individuazione delle nuove aree di crisi (delibera del CIPE su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico; indicazione diretta ope legis; D.P.C.M.; decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con i Ministri del Lavoro e dell'Economia), si evidenzia la necessità di pervenire ad un riordino normativo o per lo meno all'indicazione di una scala di priorità delle estensioni da effettuare, considerata anche l'esiguità delle risorse finanziarie disponibili in presenza di un sempre maggior numero di aree di crisi.

5. Conclusioni

Le risorse finanziarie erogate a Sviluppo Italia al 31 dicembre 2005 per l'attuazione del programma di promozione industriale ammontano a circa Euro milioni 378 (importo corrispondente a circa Lire miliardi 732). Le erogazioni disposte invece dalla stessa Sviluppo Italia S.p.A. in favore delle iniziative comprese nel programma sono pari, alla stessa data, a Euro milioni 470,500 e tengono conto anche dei rientri da finanziamenti, prefinanziamenti e partecipazioni azionarie conseguiti da Sviluppo Italia, che ammontavano a tutto il mese di Maggio 2005 ad euro 126 milioni. A partire dal mese di giugno 2005, per effetto dell'innovazione contenuta nel decreto istitutivo del fondo unico per le aree di crisi ex L. n. 181/89 e art. 73, L. n. 289/2002, Sviluppo Italia provvede con cadenza semestrale a riversare in conto entrata al bilancio dello Stato le predette somme, che vengono successivamente riassegnate per le finalità di cui alla L. n. 181/89 e successive estensioni.

Il programma di promozione industriale ha realizzato al 31 dicembre 2005 n. 6.436 unità occupate ed Euro milioni 834,971 di investimenti.

In termini assoluti, secondo quanto specificato al precedente paragrafo 2, rispetto al 30 giugno 2005 si è verificato un decremento occupazionale per n. 25 unità, mentre gli investimenti risultano pressoché stazionari, essendo aumentati per il limitato importo di Euro milioni 4,5.

Sede, 28 GIU. 2006

PAGINA BIANCA

**STATO DLATTUAZIONE DELLE INIZIATIVE
EX LEGE 181/89
(Situazione al 31/12/2005)**

PAGINA BIANCA

I N D I C E

Sintesi

Sintesi Stato di Attuazione

Regione Piemonte - Area Villadossola

Regione Lombardia - Area Lovere

Regione Friuli V.Giulia - Area Trieste

Regione Liguria - Area Genova

Regione Toscana - Area Massa

Regione Toscana - Area Piombino

Regione Umbria - Area Terni

Regione Campania - Area Napoli

Regione Campania - Area Acerra

Regione Puglia - Area Taranto

Regione Sicilia - Area Palermo

Iniziative che hanno raggiunto gli
obiettivi di piano

Indice alfabetico delle iniziative

SINTESI

In ottemperanza delle disposizioni previste dall'art. 8 punto 11 della legge 181/89 e dall'art. 9 della successiva delibera CIPI del 13 ottobre 1989, viene presentata la relazione semestrale concernente lo stato di attuazione al 31/12/2005 del programma di promozione industriale predisposto da Sviluppo Italia S.p.A. c

Per l'attuazione del programma di reindustrializzazione sono state fin qui attribuite risorse finanziarie pari a 917 milioni di Euro ripartite come di seguito specificato:

- A) Euro 625 milioni, attribuiti alle aree di crisi siderurgica (599 milioni) ed alle nuove aree ex art. 73 L.F. 2003 di crisi settoriale (26 milioni), attualmente gestiti in modalità "Fondo Unico" a seguito del Decreto n. 1184605/75 del 9 marzo 2005 emesso da codesto spettabile Ministero. Tali fondi e quelli rinvenienti da rientri conseguiti al 31/05/2005 (126 milioni di Euro), sono impegnati, limitatamente a 663 milioni, per progetti approvati e per rimborso oneri (20 milioni). Tra i progetti deliberati è compresa 1 iniziativa da realizzare nelle nuove aree (Palermo) per un impegno complessivo in termini di fondi pubblici pari a Euro 12 milioni. Risultano ancora disponibili per nuove iniziative fondi per un ammontare totale di 88 milioni di Euro. Tali risorse residuali saranno impegnate per iniziative attualmente in fase di valutazione, tra le quali sono ricompresi progetti da localizzare nelle "nuove aree" di crisi settoriale (n. 2 in fase di istruttoria - Caserta e L'Aquila - per un impegno di fondi pubblici pari a Euro 11 milioni e n. 6 in fase di